



Venerdì 20 Maggio 1995

Clamoroso esperimento in Usa: riportati in vita batteri «ibernati» 30 milioni di anni fa

Resurrezione in laboratorio

ROMEO BASSOLI

Un battere di 30 milioni di anni fa, rinchiuso per migliaia di secoli nell'intestino di un ape a sua volta imprigionata nell'ambra è tornato a rivivere grazie al paziente e intelligente lavoro di un'équipe dell'Università Politecnica della California. Uno splendido esperimento che non serve (per ora) a nulla o quasi ma che ammicchia di nuove suggestioni il già abbondantissimo bagaglio di miti suscitato dalla

biologia contemporanea. Citare Jurassic Park è d'obbligo (ricordate? Il Dna dei dinosauri estratto dalle zanzare imprigionate nell'ambra) ma scientificamente fuon luogo qui non c'è Dna non ci sono dinosauri e nemmeno il Giurassico (siamo in un'epoca più giovane di ben 100 milioni di anni e i dinosauri si sono già estinti). Ma è straordinario immagina

L'organismo era nell'intestino di un'ape imprigionata nell'ambra

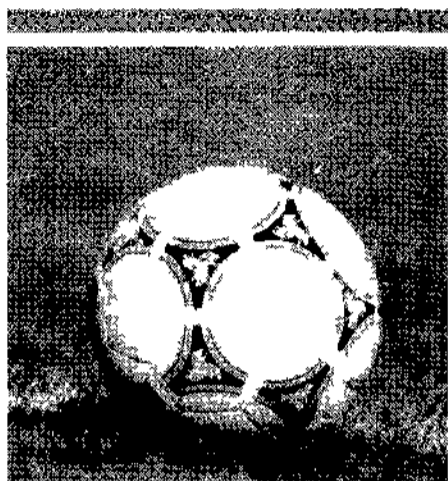
re un essere vivente che attraversa in tere ere geologiche per ritrovarsi a vivere quando tutto il mondo che esisteva intorno a lui si è estinto.

Certo è un germe microscopico una spora di quelle che altri esperimenti hanno dimostrato capace di sopravvivere per migliaia di anni addirittura nel vuoto cosmico qualcosa di ben diverso quindi da un insetto o da un animale.

Gli autori della scoperta sono il microbiologo Raul Cano del politecnico

di Stato della California a San Luis Obispo e la laureata specializzanda Monica Borucki. I due nel 1991 hanno cominciato a lavorare su un pezzo di ambra trattandolo con azoto liquido le cui bassissime temperature hanno spaccato la peptita permettendo di recuperare l'ape e con una siringa un campione di tessuto intestinale contenente il battere.

SEGLIE A PAGINA 3



Quel bisogno di un nemico

LUCIO DALLA

S PORCO EBREO ricordati tuo figlio cremato nel forno. Questa ed altre offese volavano basse contro il pivot di una squadra di basket che giocava la sua partita di finale per accedere al campionato di B1. Non è la prima volta che accade anzi accade sempre più spesso e se questa è la tendenza è meglio fermarsi un attimo e riflettere. In Germania sessanta anni fa Piero Coen 32 anni pivot della Sicc di Jesi proprio non l'avrebbero fatto giocare perché ebreo anzi sporco ebreo come gli urlavano dietro alcuni tifosi del Montecchio nel campo neutro di Pesaro. Allora di chi erano quegli insulti? Non provenivano da un popolo di nazisti ma di marchigiani come altre volte di lombardi di emiliani di ziali e via così. E chi erano quei disperati che urlavano che cos'è questo disperato e buio bisogno di vincere che spinge a ferre non solo moralmente l'avversario? È possibile avere fisicamente paura di un giocatore che si trova lontano in mezzo al campo? Io credo di sì perché se un tifoso riesce ad amare il suo idolo anche se non gli ha mai parlato e non lo ha nemmeno incontrato allo stesso modo può anche avere paura dell'idolo avversario e quindi sentire il bisogno di odiarlo distruggerlo cancellarlo. È probabile che Coen fosse il più bravo e pericoloso della sua squadra quindi gli insulti e le violenze non erano per intimidirlo o solo per offenderlo ma per cancellarlo dal presente precipitandolo indietro di sessant'anni a Berlino o nel Ghetto di Varsavia dove qualcuno lo avrebbe sicuramente sistemato a dovere.

Nell'immaginario dei più giovani molti fatti tragici legati alla storia sono visti e visti cinematograficamente come tanti videogames dove chi muore non muore davvero e dove essere in battaglia significa avere in mano un joystick con il quale seguendo uno schema si possono distruggere mondi e uccidere tra schizzi di sangue centinaia di nemici.

SEGLIE A PAGINA 3



Il razzismo fa cesto

Parla il pivot insultato: "Ora lascio il basket"

I vescovi sullo sport «Basta partite di domenica»

I vescovi dicono basta ai riti sportivi della domenica che estraniato i tifosi da religione e famiglia. Dopo le polemiche dell'anno scorso la presa di posizione contenuta nella nota pastorale «Sport e vita cristiana». Tra le reazioni quella di Amigo Sacchi.

MASSIMO FILIPPONI A PAGINA 10

Festival di Cannes La Birmania di John Boorman

Civile nobile e impegnato. È il film di John Boorman sceso in concorso e ambientato in Birmania. *Beyond Rangoon*. Assai meno interessante l'altro film in gara *Angel and Insects* dell'americano Philip Haas.

ANSELMI CRESPI PASSA ALLE PAGINE 607

Intervista alla scrittrice Storia e memoria per Rosetta Loy

Il nuovo libro di Rosetta Loy «Cioccolato da Hanselmann» appena pubblicato da Rizzoli, è un grande romanzo sulla forza della storia. La seconda guerra la persecuzione perdersi e ritrovarsi nella memoria ne abbiamo parlato con la scrittrice.

MARCO FERRARI A PAGINA 4

José Pablo Feinmann
L'ESERCITO DI CENERE
Un western metafisico. Una drammatica vicenda di eroi e guerre, sullo sfondo della turbolenta Argentina di metà Ottocento.
GIUNTI

Un mistero da best seller

SANDRO VERONESI

eroi che se lo portavano a casa poiché con mia grande sorpresa quasi tutti quelli che passavano alla cassa lo facevano per acquistare. Va dove porta il cuore. Molti mi avevano appena stretto la mano mi avevano appena fatto i complimenti non per il libro certo che non avevano letto ma per come era stato scritto. Lo spogliato eccitata ed ecco che lo vedevo far la coda sazi di me, somdenti per comprare il romanzo di Susanna Tamaro. Non che conti molto nemmeno questo in confronto a quanti ne ha già vendute ma con le mie presentazioni degli ultimi due mesi lo avrà fatto vendere al meno una quarantina di copie spuntate sopra. Allora mi sono ricordato che anche cinque anni fa al Salone di Torino dopo una brillante e affollata presentazione di un mio romanzo presso lo stand dell'editore avevo visto quasi tutti gli abitanti incollarsi alla cassa per comprare lo sponamo che mi la cavo. Avevo sottovalutato quell'episodio all'epoca e lo avevo immediatamente rimosso ma ora torna a stagliarsi in tutta la sua impenetrabile accumulandosi agli altri identici cui ho assistito recentemente. Ed è impossibile a questo punto evitare la domanda fatale: perché? Cosa diavolo le ha la presenza di questo libro all'acquisto di un best seller? Quale genere del marketing agisce dietro a questi fenomeni di parossismo inventivo in cui l'essere umano immensamente più forte e autosufficiente ad acquistare i ci rinchiodo o gansino di quello più debole? Com'è possibile che dopo lo sforzo che uno fa di affermare in pubblico quella modesta miriade ma importantissima diversità dalla quale proviene il suo lavoro coloro che vi hanno assistito si sentano stimolati a fare la cosa più umana che possa essere concepita? E perché ti somdono mentre lo fanno? E gli faranno questo effetto anche le pubblicità a pagamento? Anche le recensioni? Vincere sempre i soldi e un scritto un giorno di tanti anni fa sulla la vagn i nullo spogliato del mio circolo te mis a Prato d'accordo ma qualcuno si dimi perché

I SERVIZI SUL SALONE DEL LIBRO
 A PAGINA 2

Fabio Fazio
IL GIORNO PIÙ BELLO DELLA VITA
 LA GUIDA AL MATRIMONIO DI UN PERFIDO UOMORISTA.
COMIX